

## La produzione accelera Ma la Mansi: «Non basta»

Il 2007, ultimo anno pre-crisi, resta lontano: la produzione manifatturiera della Toscana resta 14 punti percentuali sotto. Ma dopo tre anni di buio, qualche luce si accende. Lo dimostra l'ultima indagine di Unioncamere e Confindustria Toscana presentata a Firenze. Nel primo trimestre 2011, in Toscana, la produzione industriale continua a crescere e accelera a +3,7% (l'ultimo trimestre 2010 si era chiuso a +2,4%). E dopo dieci trimestri consecutivi di flessioni torna in positivo, anche se di poco, il dato sull'occupazione: +0,2%. Lieve arretramento delle esportazioni (da +13% a +12%); segnali positivi sulle ore di cassa integrazione, scese del 3%. Resta una spina nel fianco: i prezzi alla produzione, aumentati nel 2011 a +3,4%, per i rincari delle materie prime. Un dato che frena la crescita del fatturato delle aziende toscane a +4,8% su base annua. Le piccole imprese

(da 10 a 49 addetti) crescono meno (+2,3%) rispetto alle medie (50-249 addetti) che hanno invece fatto registrare un +6,9% nella produzione e un +9,7% nel fatturato. Negativi settori come legno e mobilio (-2,1%); buono il recupero di farmaceutica (+18,3%), tessile (+9,0%), abbigliamento (+3,3%), pelli e cuoio (+9,0%), calzature (+6,0%), meccanica (+10,9%). Soddisfatta a metà, la presidente di Confindustria Toscana, Antonella Mansi (nella foto): «L'industria accelera, ma non basta — dice — ci vuole più slancio. Il Piano regionale di sviluppo darà una mano alla ripresa, ma occorrono certezza delle risorse e dei tempi di attuazione». Le fa eco il presidente di Unioncamere Toscana, Pierfrancesco Pacini, secondo cui «il pubblico deve operare per attrarre gli investimenti».

**Domenico Coviello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Industria

